



Le specificità del ruolo dell'architetto: dal documento finale di Palermo

di Pasquale Felicetti, Presidente Dipartimento Interni, Organizzazione, Coordinamento Conferenza degli Ordini

in Archiworld Magazine n.2 di marzo 2008

Il Congresso nazionale di Palermo ha costituito una significativa occasione per gli architetti italiani per interrogarsi sulle prospettive della professione e del proprio ruolo nel sistema economico, sociale e culturale nello scenario nazionale ed internazionale.

Il dibattito congressuale ha coinvolto per mesi gli architetti di tutta Italia che attraverso i congressi regionali ed interregionali hanno approfondito le tematiche poste a base delle riflessioni sullo stato della professione, delle strategie da perseguire, delle politiche professionali da attuare.

Le riflessioni sono state arricchite dai contenuti del rapporto Cresme sul "Il mercato della progettazione architettonica in Italia" che ha rappresentato con la freddezza dei numeri e la lucidità della lettura scientifica dei dati una situazione che deve far riflettere sulle prospettive, le nuove occasioni di lavoro i nuovi filoni di interesse professionale che derivano da un mercato sempre più esigente che richiede formazione continua e conoscenza dei processi.

I contenuti del dibattito congressuale ed i documenti prodotti hanno permesso di individuare un percorso condiviso di analisi e di prospettiva.

Il documento finale del Congresso di Palermo rappresenta una sintesi ragionata di questo percorso che, rimandando gli approfondimenti tematici ai ricchi contributi prodotti nella fase pregressuale, individua alcuni passaggi essenziali legati alle strategie generali di sviluppo della società coniugandole con la specificità del ruolo dell'architetto, garante dell'interesse generale e protagonista nella promozione della qualità dei processi di trasformazione del territorio attraverso il complesso sistema di regole e saperi che caratterizzano la professione.

Sistema che comprende lo sviluppo sostenibile della società, dell'economia, dell'ambiente, la promozione di processi di condivisione nella trasformazione del territorio e quella della competizione tra progetti, l'affermazione della necessità di un nuovo quadro legislativo che regoli il complesso del settore, la consapevolezza della necessità di fondare la professione sulla capacità di competere ed innovarsi attraverso l'affermazione dei saperi.

Fonte:

http://www.awn.it/AWN/download/Archiworld_Magazine_2.pdf